

L'IRC come disciplina scolastica – Pesaro 2/07/2018

a cura di Luciano Pace



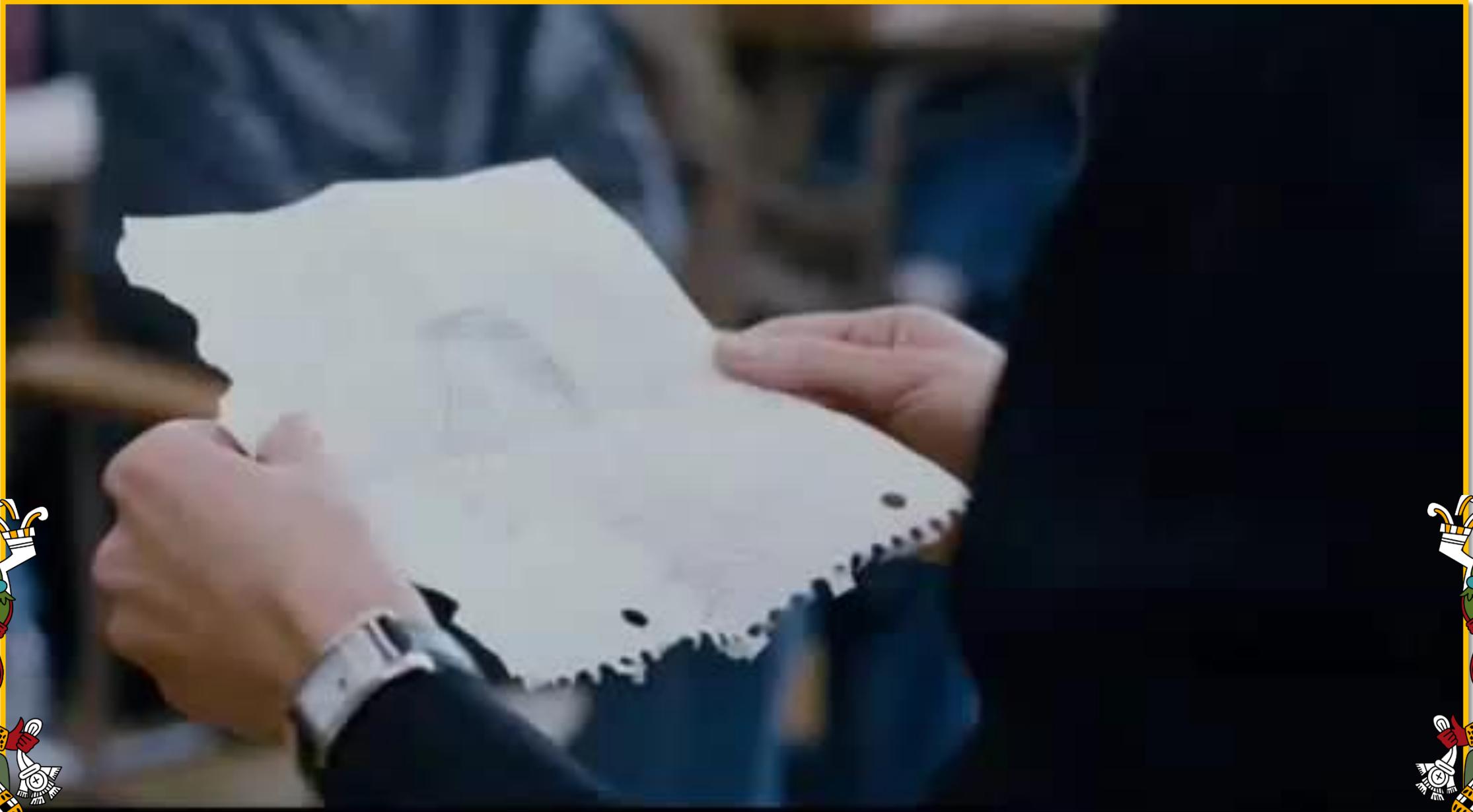
Gli **altri** siamo **noi**

Immaginari sull'alterità

Suggerimenti pedagogici sull'inter-cultura

Il problema dell'Altro

Materiale a cura di Luciano Pace



Alcune domande



- Quando un'altra persona è straniero?
- Quando un'altra persona è altra?
- Quando un «io» è «altro» risetto a se stesso?

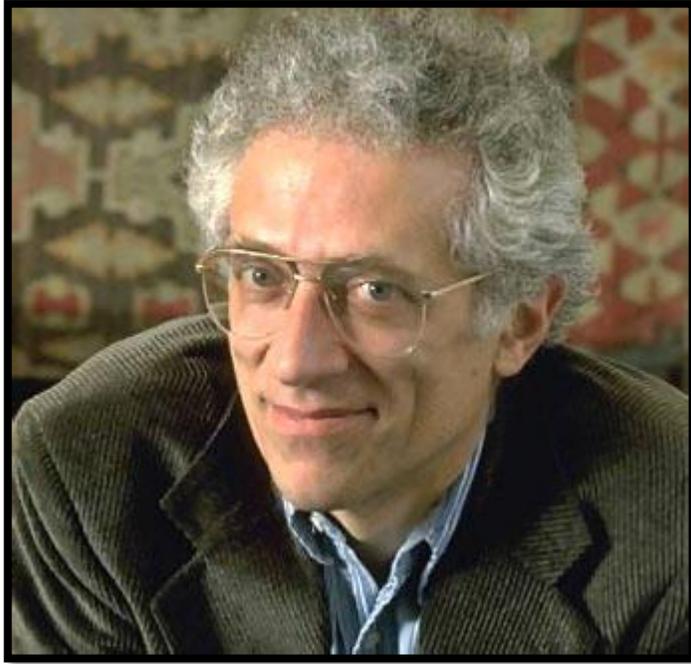
Essere un io come **altro da sé**



- Quando **mi fingo** ciò che non sono
- Quando **appaio** per ciò che non sono
- Quando **mi decentro** da ciò che sono

In che modi ci si può mettere nei panni altrui?





Todorov, Tzvetan. - Teorico della letteratura e saggista bulgaro (Sofia 1939 - Parigi 2017). Al suo nome è legata la diffusione in Europa della tradizione degli studi formalisti, riscoperti dalla cultura strutturalista degli anni Sessanta. Successivamente, ancora con gli strumenti dell'analisi formalista e linguistica, T. si è accostato al problema dell'"altro" e dei rapporti tra individui e culture diverse. Nel 2007 è stato vincitore del premio "Dialogo tra i continenti" assegnato dal Premio Grinzane Cavour.





«Scrivo questo libro per far sì che questo racconto, e mille altri simili non vengano dimenticati. [...] Vorrei che venisse ricordato quel che può accadere se non si riesce a scoprire l'altro. Perché l'altro deve essere scoperto»

Perché leggere Todorov



- Lo sento **straniero** come filosofo
- Racconta una **vicenda** e non solo una storia
- Permette di **immedesimarsi** nel racconto



Cristoforo Colombo

- E' un **navigatore**
- E' un **credente**

Si mette nei panni degli altri

VOLENDO **RITROVARE SE STESSO**



Cristoforo Colombo

E' **assimilazionista** perciò crea e segue due mitologie:

- il mito del **buon selvaggio** (nega agli indigeni una loro propria identità culturale)
- il mito dello **schivo inferiore** (nega agli indigeni l'uguaglianza di diritto come umani)

Sapere sull'altro è **prestigio**

«Come può Colombo essere associato a questi due miti apparentemente contraddittori, quello nel quale l'Altro è un 'buon selvaggio' (quando è visto di lontano) e quello nel quale esso è uno 'sporco cane', uno schiavo in potenza? Il fatto è che entrambi i miti si fondano su una base comune, il disconoscimento degli indiani [...] Colombo ha scoperto l'America, non gli americani»





Fernando Cortes

- E' un **generale**
- E' un **patriota**

Si mette nei panni degli altri

VOLENDO **AFFERMARE SE STESSO**



Fernando **Cortes**

E' un **conquistatore** perciò cerca di comprendere la mitologia atzeca:

- re-interpreta il mito del **Quetzalcoatl** (per far credere agli indigeni che è necessaria la loro disfatta)
- sfrutta a suo vantaggio i **dissensi interni** degli indiani (per confonderli rispetto all'invasione spagnola)

Sapere dell'altro è **potere**

«Anche se Monctezuma non scambia Cortes per Quetzalcoatl [...] gli indiani che elaborano i racconti, cioè gli autori della rappresentazione collettiva, invece lo credono; ciò avrà delle conseguenze incommensurabili. Cortes si assicura il controllo dell'antico impero atzeco proprio in virtù della sua padronanza dei segni degli uomini»

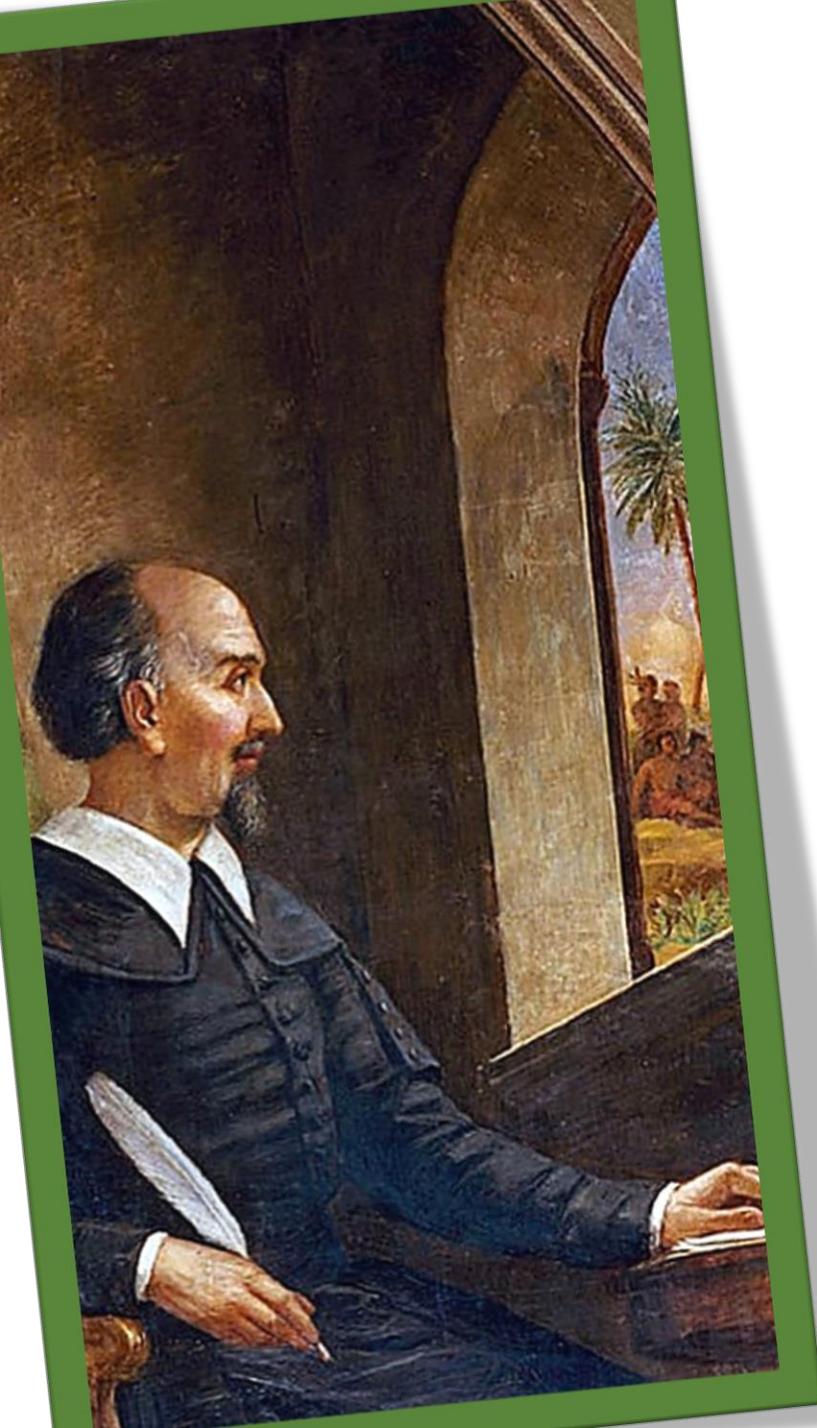


Bartolomeo de las Casas

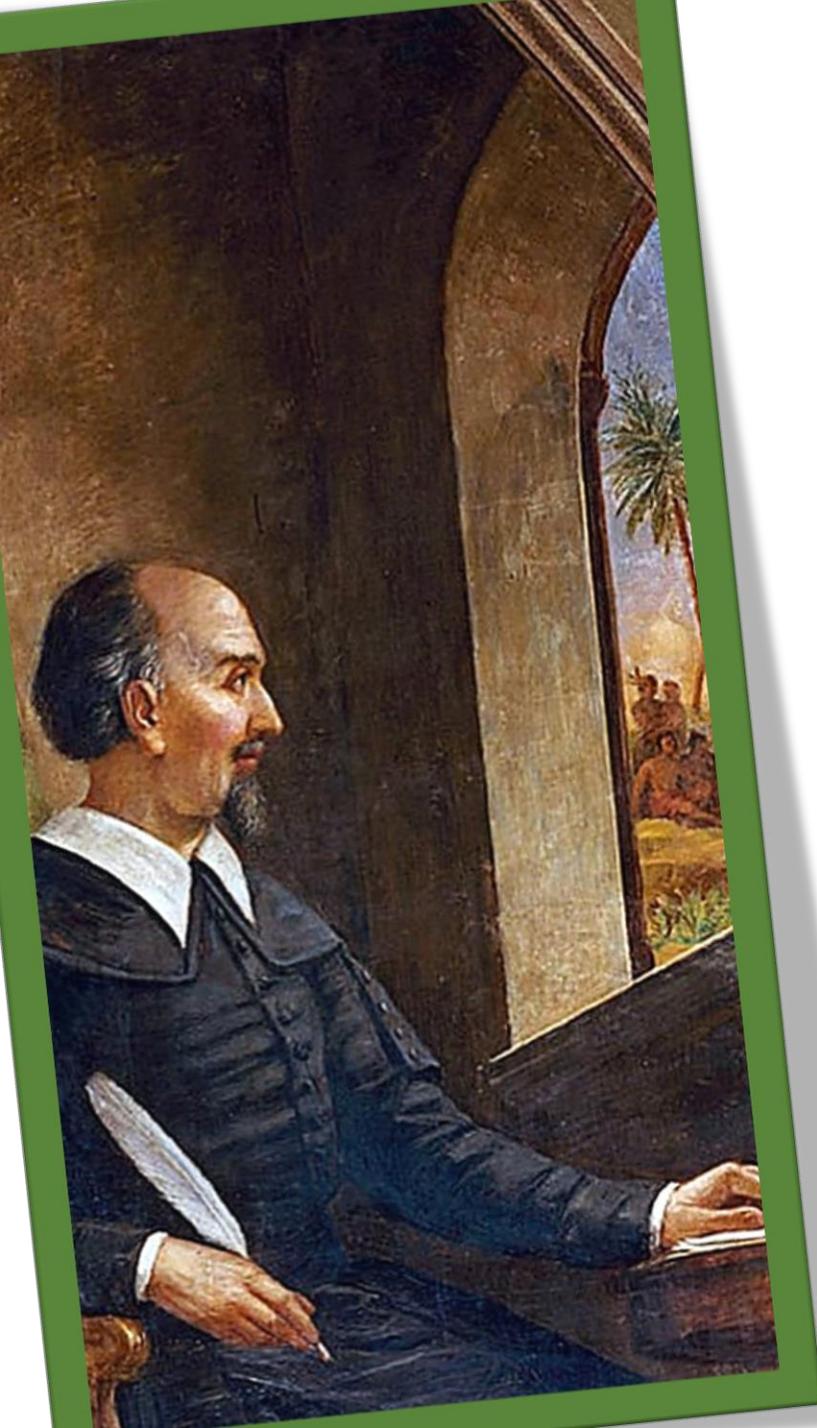
- E' un domenicano
- E' un missionario

Si mette nei panni degli altri

VOLENDO RENDERLI SIMILI A SE'



Bartolomeo de las Casas



È un credente **etnocentrico**, cioè vive l'uguaglianza con gli indigeni in quanto cristiano:

- gli indigeni sono **proto-cristiani** (sono uguali agli spagnoli non in quanto semplici umani)
- è un missionario **colonialista** (come Cortes), ma non è schiavista (come Colombo)

Sapere l'altro è **superfluo**

«C'è anche qui un'indiscutibile generosità da parte di Las Casas, che rifiuta di disprezzare gli altri solo perché sono diversi. Ma subito dopo, egli fa ancora un passo e aggiunge: d'altra parte, non sono (o non saranno) diversi. Il postulato dell'eguaglianza sbocca in un'affermazione d'identità»





Bernardino de Sahagun

- E' un francescano
- E' un antropologo

Si mette nei panni degli altri

VOLENDO **RINUNCIARE A SE STESSO**



Bernardino de Sahagun

E' un **relativista culturale**, cioè interessato all'oggettività della cultura indigena:

- **impara il nahuatl**, la lingua degli indigeni (cercando informatori raffinati secondo l'oggetto di studio)
- **scrive in nahuatl**, la storia degli indigeni, dal loro punto di vista (ne farà solo in seguito una traduzione in spagnolo)

Sapere dell'altro è **amare**

A blue-tinted portrait of a man with curly hair and glasses, looking slightly to the right.

«Il suo sogno (come quello di altri francescani) sarebbe stato la creazione di un nuovo Stato ideale: messicano (e quindi indipendente dalla Spagna) e cristiano ad un tempo, un regno di Dio sulla terra. [...] Ma questa sua posizione, insieme all'importanza da lui attribuita alla cultura messicana, attira alla sua opera la decisa condanna delle autorità: [...] nel 1577 un'ordinanza regia di Filippo II vieta a chiunque di prendere conoscenza della sua opera, e a maggior ragione di contribuire alla sua diffusione»

Come rinunciare a se stessi?



- **Ascoltare** senza giudicare
- **Accogliere** ciò in cui si è diversi
- **Costruire** originale comunione fra simili



«Vivere la differenza nell'uguaglianza. [...] l'ideale che Ugo di San Vittore così formulava nel XII secolo: l'uomo che trova dolce la sua patria non è che un tenero principiante; colui per il quale ogni terra è come la propria è già un uomo forte; ma solo è perfetto colui per il quale tutto il mondo non è che un paese straniero»

Chi si fa altro sentendosi **straniero** a sé?



ASCOLTA
LASCIANDO
TRASPARIRE
REALE
ORIGINALITA'

